

Ninna nanna

Cullare il bambino. Era una delle prestazioni che la mamma spesso mi chiedeva alla sera per addormentare il mio fratellino di pochi mesi. Mi soffermavo ad osservare come lo cullava la mamma, con un movimento ora ondulatorio, ora sussultorio e, quando il piccolo si ribellava, anche una serie di forti scossoni.

Strano quel movimento continuo con lo scopo di addormentare. Di solito il movimento, la scossa è per tenere sveglie le persone. Ma quel movimento è speciale perché viene dalle braccia della mamma che regge il figlio.

Cullare: scotimenti, ampie ondulazioni, piccoli sussulti, interminabili movimenti accompagnati da qualche nenia, da qualche canto composto da parole inventate al momento. Tutto serve ad assicurare il piccolo che la mamma gli vuole tanto bene, sempre e comunque. Quei brevi sussulti se provocano momentanee sospensioni e risvegli, donano sicurezza e fiducia in quelle mani e in quelle braccia mosse dal cuore.

Persino le scosse d'un terremoto il piccolo non le avverte perché la mamma con le sue, ampie e solenni, riesce a superare quelle di qualsiasi sisma. Mi raccontava appunto la mamma che, durante un terremoto,

per i sussulti della terra le sue gambe raccoglievano panico, ma le sue braccia traducevano quel terrore in un terremoto di gioia.

Anche la vita con Dio è una continua ondulazione tra paure e rassicurazioni, tra dubbi e atti di fiducia, fra tuffi nel vuoto e dolci sorprese fra braccia che sempre ti stringono, ti rassicurano e talmente grandi e onnipotenti che non ti possono mai lasciar cadere. Se qualche volta cadi, non ti lasciano rovinare a terra perché ti afferrano prima di crollare al suolo.

Ed è tale la fiducia che Dio ti dà che ogni scossa, ogni tipo di terremoto non può che essere uno dei modi che Dio adotta per cullarti ed addormentarti.